

Rapporto Epidemiologico

IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO IN UMBRIA



Osservatorio Regionale Dipendenze
Direzione Regionale Salute e Welfare



Regione Umbria

2016

A cura di

Angela Bravi, Paolo Eusebi (Regione Umbria – Direzione Salute e Welfare)

Con il contributo di

Giulio Agostinelli (Regione Umbria)

Luciano Bondi, Marcello Borchellini, Massimo Frattegiani (Azienda USL Umbria1)

Marco Cuccuini, Giuliano Dozzini, Andrea Savini (Azienda USL Umbria2)

I capitoli sulla diffusione del gioco d'azzardo nella popolazione studentesca e generale utilizzano i dati forniti dal CNR-Istituto di Fisiologia Clinica nel quadro di una convenzione stipulata con la Regione Umbria. Si ringraziano in particolare Sabrina Molinaro e Stefano Salvadori.

Il presente rapporto è disponibile in formato pdf sul sito della Regione Umbria:

<http://www.regione.umbria.it/salute/pubblicazioni>

Finito di stampare presso il Centro Stampa della Regione Umbria nel mese di Giugno 2016

Indice

Introduzione	4
Il gioco d'azzardo nella popolazione studentesca	4
Il gioco d'azzardo nella popolazione generale.....	7
Gli utenti in trattamento nei servizi.....	9
La spesa per il gioco d'azzardo lecito secondo i dati dei Monopoli di Stato.....	10
I servizi e gli interventi attivati	13

Introduzione

Il gioco d'azzardo è un fenomeno che accompagna le società umane fin dai loro albori, eppure negli ultimi anni ha assunto in Italia, come pure in altri Paesi, una dimensione del tutto nuova. Le legislazioni hanno aperto ad una serie di possibilità in precedenza vietate e l'offerta di giochi leciti si è articolata in prodotti estremamente variegati, che utilizzano tutte le possibilità offerte dalla tecnica e si rivolgono a target diversificati. Al moltiplicarsi dell'offerta, sostenuta da una pubblicità pervasiva, ha corrisposto un'espansione della domanda altrettanto travolgente e si sono associati problemi di diversa natura: primo fra tutti, l'instaurarsi sempre più diffuso di forme di dipendenza, con pesanti ripercussioni sia sull'individuo, che sulla famiglia e sulla collettività.

Per affrontare un problema tanto complesso, su cui intervengono fattori molteplici (individuali, familiari, sociali, economici, culturali, etc.) un primo passo è quello di comprenderne i diversi aspetti, con una lettura a tutto campo. Questo rapporto intende contribuire alla conoscenza del fenomeno del gioco d'azzardo fornendo un quadro della situazione regionale secondo una prospettiva epidemiologica; utilizza i dati attualmente disponibili, tratti da fonti referenziate, e ne presenta l'elaborazione e l'analisi realizzate dall'Osservatorio epidemiologico regionale sulle dipendenze, attivo dal 2013 presso la Direzione regionale Salute e Welfare. Vengono presi in considerazione i dati inerenti la diffusione del comportamento di gioco d'azzardo, la domanda di trattamento rivolta ai servizi delle Aziende sanitarie, la diffusione dei locali che detengono apparecchi per il gioco in denaro, la spesa dei cittadini, le strategie di risposta e gli interventi attivati.

In una visione di prospettiva, l'impegno dell'Osservatorio è quello di monitorare nel tempo l'evoluzione del quadro, con l'obiettivo di rilevarne l'evoluzione e contribuire alla valutazione delle misure attuate allo scopo di affrontare i problemi evidenziati.

Il gioco d'azzardo nella popolazione studentesca

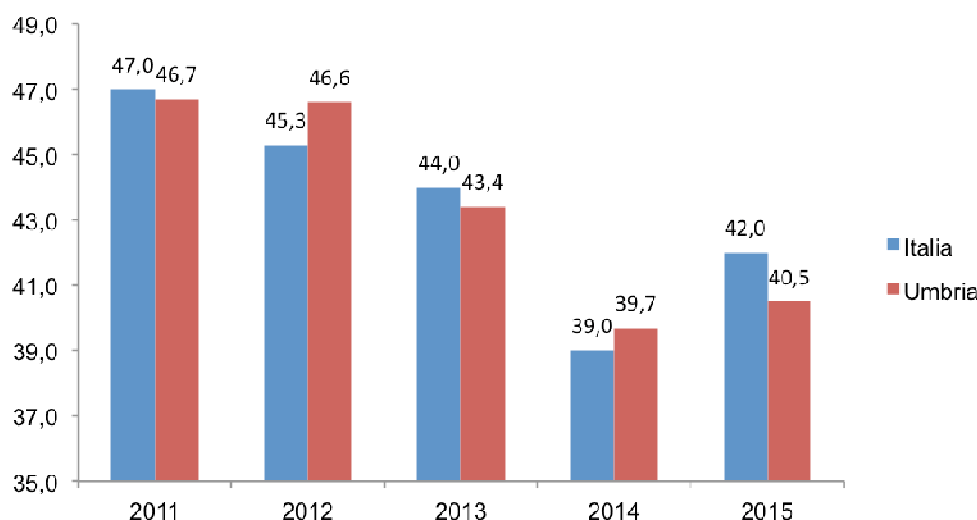
I dati che abbiamo a disposizione sulla diffusione del gioco d'azzardo nella popolazione studentesca (15-19 anni) provengono in larga parte dall'indagine campionaria ESPAD ¹.

Sono circa un milione gli studenti italiani che riferiscono di aver giocato somme di denaro almeno una volta negli ultimi dodici mesi. Dal 2014 al 2015 la percentuale è cresciuta dal 39 al 42%, con un 7% che riferisce di giocare 4 o più volte alla settimana. L'aumento è generalizzato per tutte le fasce d'età, in quasi tutte le aree geografiche e per entrambi i sessi: anche se la percentuale più alta resta quella fra i ragazzi, 51% contro il 32% delle femmine.

¹ ESPAD Italia, realizzata dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR su un campione rappresentativo di studenti di 15-19 anni di età, con una metodologia approvata dallo *European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction*, di Lisbona.

Se consideriamo la rilevazione dell'indicatore "praticare giochi in cui si scommettono soldi nell'ultimo anno", in Umbria il dato di prevalenza più elevato si ha nel 2010 (52,9%). Negli anni successivi, fino al 2014, si assiste a una lenta e graduale diminuzione della quota di studenti che riferisce una vicinanza al gioco.

Figura 1 – Prevalenza (%) di coloro che hanno giocato soldi negli ultimi 12 mesi nella popolazione studentesca. Confronto Italia e Umbria. Anni 2011-2015.



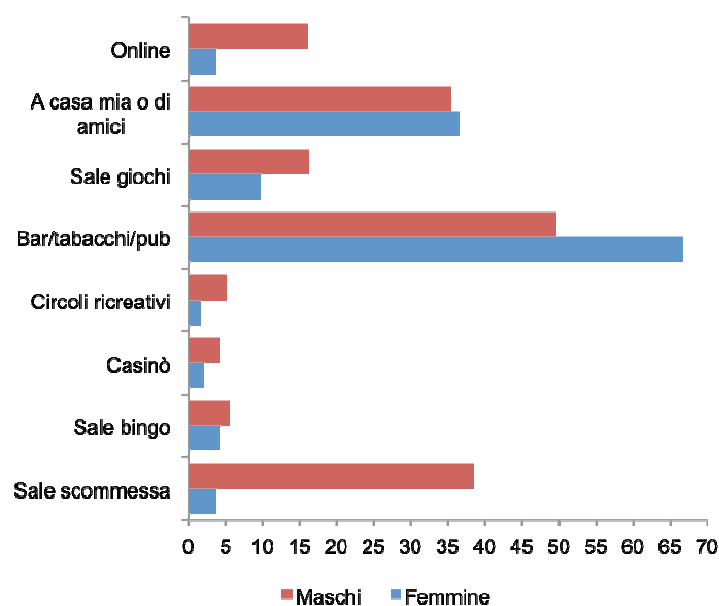
Negli studenti umbri si rilevano tassi di prevalenza simili a quelli riscontrati in Italia. Nel 2015 si rileva in Umbria un lievissimo aumento, mentre in Italia l'incremento è più marcato.

Nel 2015, in Umbria, tra coloro che giocano, l'8,6% (il 7,6% nell'anno precedente) ha un comportamento problematico e il 9,7% ha un elevato rischio di assumere un comportamento problematico². Complessivamente, queste percentuali equivalgono a circa 1.300 studenti umbri con un profilo di gioco problematico e a circa 1.500 ad elevato rischio.

Il luogo privilegiato per giocare, sia a livello regionale che nazionale, è il bar tabacchi. Le sale scommesse sono molto più frequentate dai maschi (39%) che dalle femmine (4%). I giochi on line sono praticati dal 16% degli studenti contro il 4% delle coetanee.

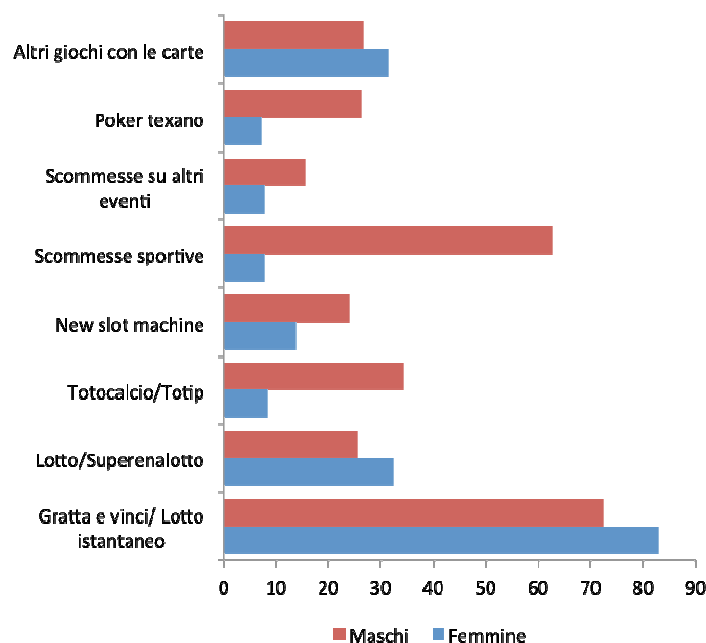
² Il profilo di problematicità del gioco è valutato con il test CPGI (Canadian Problem Gambling Index).

Figura 2 – Prevalenze dei giochi in cui si puntano soldi tra gli studenti che hanno giocato negli ultimi 12 mesi. Confronto Maschi e Femmine nella popolazione studentesca umbra. Anno 2013.



Il gioco preferito, sia in Italia, sia a livello regionale, è il gratta e vinci/lotto istantaneo. In Umbria seguono le scommesse sportive e altri giochi con le carte; a livello nazionale invece al terzo posto si piazzano le puntate al lotto.

Figura 3 – Prevalenze dei giochi in cui si puntano soldi negli ultimi 12 mesi. Confronto Maschi e Femmine nella popolazione studentesca umbra. Anno 2013.



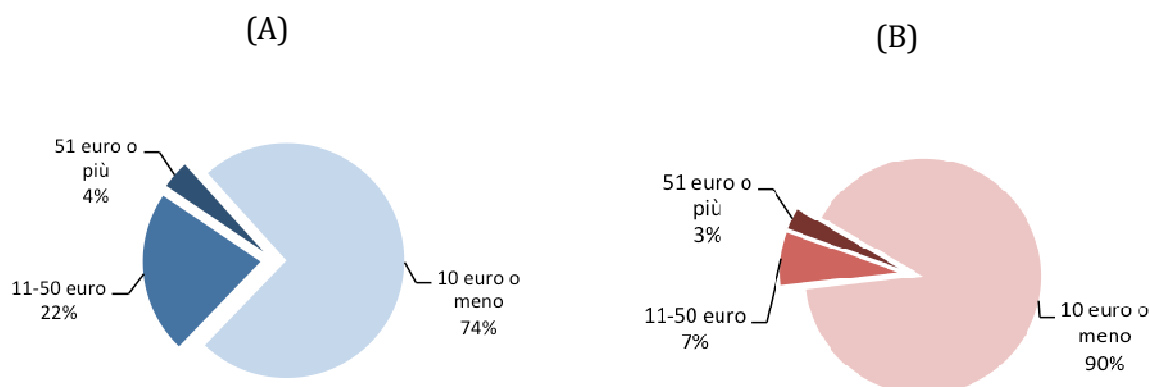
Le studentesse giocano a lotto e superenalotto, ad altri giochi con le carte e alle new slot machines. Gli studenti, invece, prediligono le scommesse sportive e il totocalcio. I

maschi, rispetto alle coetanee, fanno rilevare comunque una maggiore vicinanza a tutte le tipologie di giochi.

Nel 2013, oltre il 75% degli studenti italiani e umbri ha giocato non più di 10,00€; la prevalenza è in crescita rispetto al 2012. Anche distinguendo per genere, sia tra i maschi sia tra le femmine questa risulta la somma massima maggiormente giocata.

Poco più di un quarto dei ragazzi ha speso sino a 50,00€ e meno del 4% è andato oltre questa somma di denaro. Tra le ragazze queste prevalenze si abbassano al 7% e al 3%. Gli studenti umbri che hanno scommesso più di 50 euro erano il 3,5% mentre in Italia erano il 6,8%.

Figura 4 – Distribuzione della spesa tra gli studenti che hanno giocato negli ultimi 12 mesi. Confronto Maschi (A) e Femmine (B) nella popolazione studentesca umbra. Anno 2013.

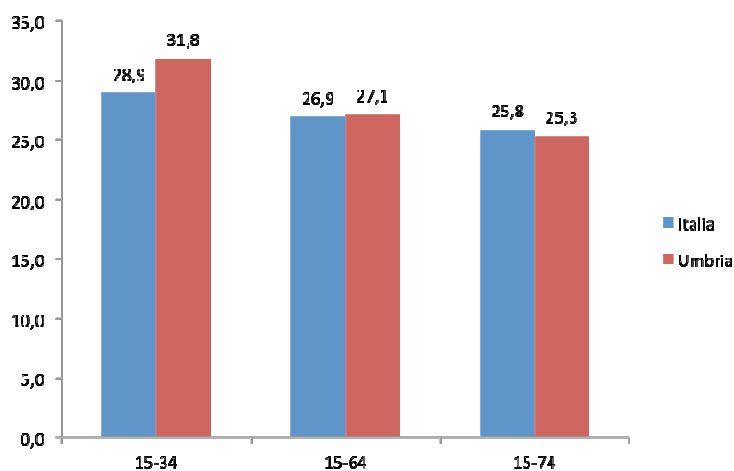


Il gioco d'azzardo nella popolazione generale

In Umbria le prevalenze del gioco d'azzardo nella popolazione generale (15-74enni) secondo la rilevazione IPSAD ³ 2014 sono assimilabili a quelle nazionali. In Umbria, come nel resto del paese, sono nettamente di più i maschi (37%) a giocare rispetto alle donne (18%).

³ L'indagine IPSAD raccoglie dati comparabili sull'uso di sostanze in un campione rappresentativo di popolazione generale di età compresa tra i 15 e i 64 anni. L'indagine è realizzata nel nostro Paese dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR www.epid.ifc.cnr.it, con una metodologia approvata dallo *European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction*, di Lisbona.

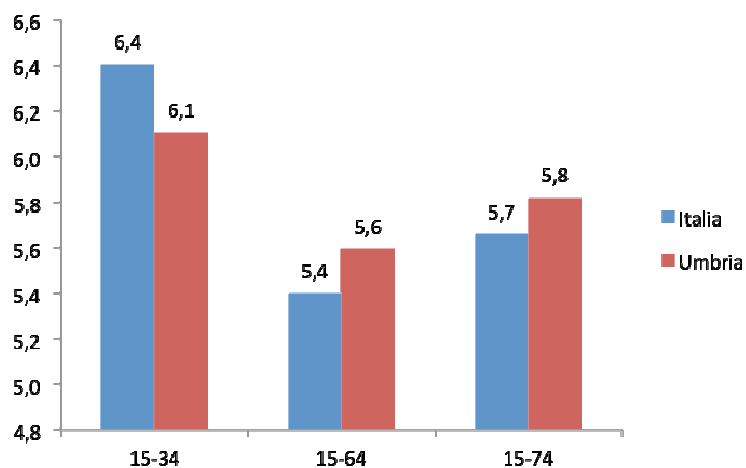
Figura 5 – Prevalenza (%) di coloro che hanno giocato soldi negli ultimi 12 mesi. Confronto Italia e Umbria nella popolazione dei giovani adulti (15-34enni) e in quella generale (15-64enni e 15-74enni). Anno 2014.



Il profilo di gioco problematico nella popolazione dei giocatori di 15-74 anni riguarda il 5,6% (il 5,4% in Italia).

Questo significa che ci sono circa 10.000 umbri con un profilo di gioco problematico che dovrebbero essere raggiunti da iniziative di prevenzione o servizi di trattamento.

Figura 6 – Prevalenza (%) dei giocatori che hanno un profilo di gioco problematico. Confronto Italia e Umbria nella popolazione dei giovani adulti (15-34enni) e in quella generale (15-64enni e 15-74enni). Anno 2014.



Gli utenti in trattamento nei servizi

I dati degli utenti in trattamento sono calcolati utilizzando il flusso della piattaforma informatica mFp, in uso presso tutti i Servizi per le dipendenze umbri, che supporta il sistema informativo regionale delle dipendenze. Questo metodo di rilevazione è stato applicato all'area di intervento per il gioco d'azzardo patologico solo recentemente, per cui il sistema è da considerarsi in via di consolidamento.

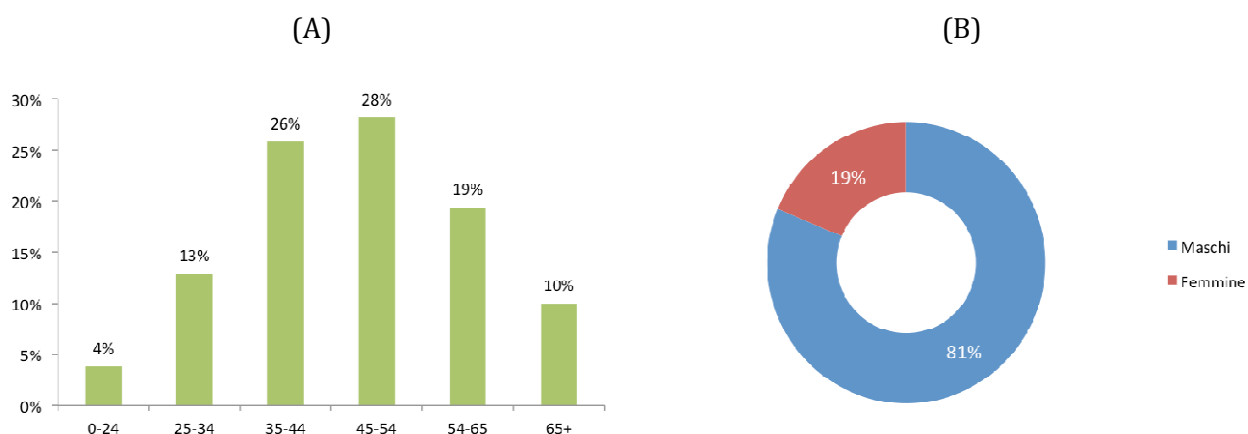
Nel 2015 sono stati in carico presso i servizi regionali più di 350 umbri dipendenti da gioco d'azzardo. Se prendiamo in considerazione la popolazione a rischio secondo gli indicatori di prevalenza di gioco, in Umbria abbiamo in trattamento ca 42 soggetti per 1000 a rischio.

Tabella 1 – Utenti in trattamento presso i servizi umbri nel 2015.

USL	Ex-ASL	Distretto	Utenti
USL1	Ex ASL1	Città di Castello	21
		Gubbio	23
	Ex ASL2	Perugia	162
		Magione	12
		Marsciano	16
		Assisi	9
USL2	Ex ASL3	Foligno	57
		Spoletto-Valnerina	13
	Ex ASL4	Terni-Narni	36
		Orvieto	8
Totale			357

La classe di età che si rivolge di più ai servizi è quella dei 45-54enni. Gli utenti sono prevalentemente maschi (81%).

Figura 7 – Utenti in trattamento presso i servizi umbri nel 2015. Distribuzione per classi di età (A) e sesso (B). Anno 2015.



Negli ultimi anni c'è stato un crescente ricorso ai servizi; dal 2013 al 2015 l'utenza è quasi raddoppiata (+89%), passando da 199 a 357 unità. Considerata la stabilità in questi anni delle prevalenze di gioco, si può ritenere che tale incremento sia dovuto ad una maggiore propensione dei cittadini con problemi a rivolgersi ai servizi, e/o ad una maggiore conoscenza dei servizi da parte della popolazione.

Incidono su questo dato, inoltre, da un lato l'aggravarsi nel tempo delle problematiche individuali insorte anni indietro, e dall'altro i diversi tempi di consolidamento organizzativo dei singoli servizi.

Tabella 2 – Utenti in trattamento presso i servizi umbri. Anni 2013-2015.

USL	Ex-ASL	2013	2014	2015	Variazione 2015-2013 (%)
USL1	Ex ASL1	20	42	44	120%
	Ex ASL2	84	106	199	137%
USL2	Ex ASL3	46	58	70	52%
	Ex ASL4	39	46	44	13%
<i>Totale</i>		<i>189</i>	<i>252</i>	<i>357</i>	<i>89%</i>

La spesa per il gioco d'azzardo lecito secondo i dati dei Monopoli di Stato

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato mette a disposizione alcuni dati ed elaborazioni circa le somme giocate per i giochi sottoposti al regime di concessione.

Il libro Blu del 2015 ⁴, recentemente pubblicato, elabora alcune informazioni e riporta le evoluzioni rispetto agli anni precedenti.

Nel 2015 sono stati investiti in Italia, nei giochi autorizzati dai Monopoli, 88,2 miliardi di euro (raccolta lorda), un importo in crescita rispetto ai dati del 2013 (84,6 miliardi) e del 2014 (84,5 miliardi).

Tolte da questa somma le vincite, in Italia risulta una spesa di circa 17,1 miliardi di euro, mentre all'erario vanno circa 8 miliardi.

Nel 2015 gli Umbri hanno investito nei giochi autorizzati dai Monopoli 1.029 milioni di euro (raccolta lorda), un importo sostanzialmente stabile rispetto ai dati del 2013 e del 2014.

Tolte da questa somma le vincite, risulta in Umbria, al netto, una spesa di circa 235 milioni di euro, anche questa sostanzialmente stabile rispetto ai dati del 2013 (231 milioni di euro) e del 2014 (233 milioni di euro).

⁴<https://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/portale/documents/20182/536133/Organizzazione,+attività+e+statistica+anno+2015.pdf/93a3a3b5-4cf5-4b21-970a-f732851e738c?version=1.2>

I volumi di somme giocate mantengono un trend in riduzione rispetto al 2012, quando si registrarono 1.099 milioni di euro di raccolta, 840 milioni di vincite e 259 milioni di spesa.

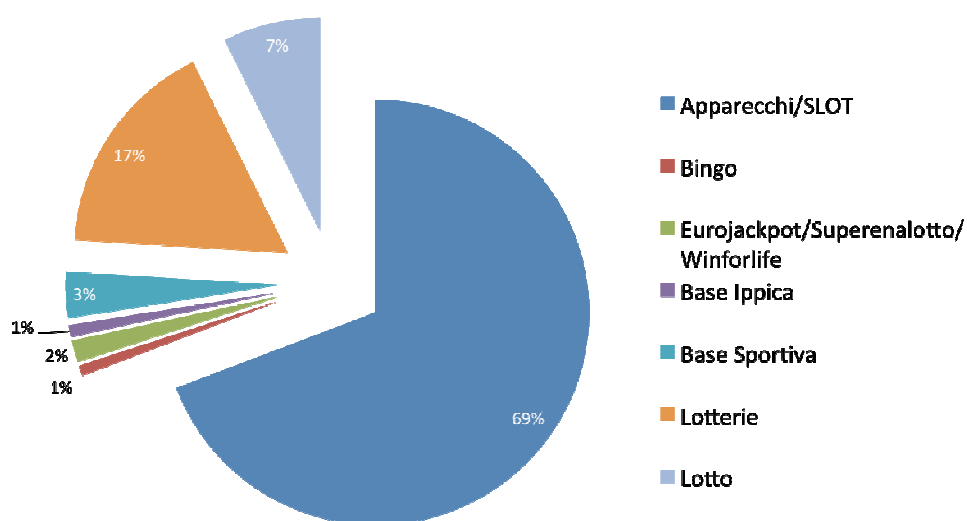
Considerando la spesa pro-capite (raccolta lorda meno vincite) nel 2015, gli Umbri si collocano ad un livello perfettamente sovrapponibile alla media nazionale, con 263 euro. Se ordiniamo le regioni italiane secondo il volume di spesa pro-capite, l'Umbria si classifica al 10mo posto.

Figura 8 – Valori di raccolta, vincita e spesa. Regione Umbria, anni 2012-2015.



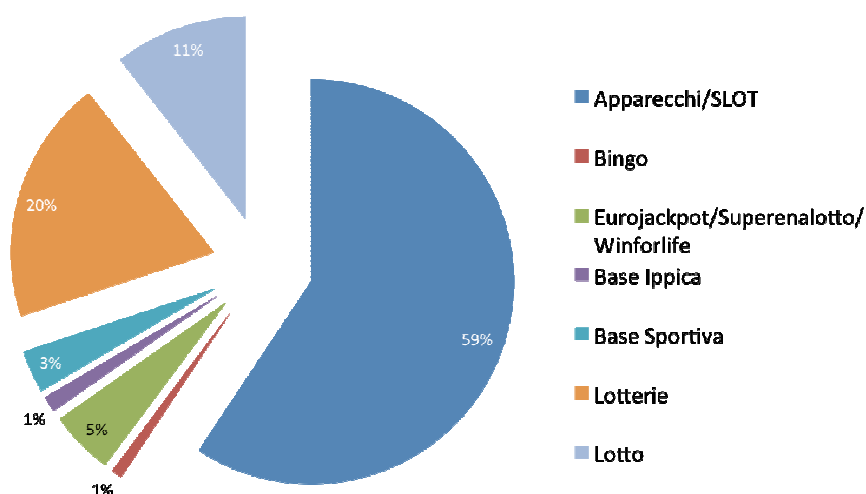
La maggior parte della raccolta (69%) è a carico degli apparecchi elettronici/slot machines.

Figura 9 – Percentuali di raccolta sul totale dei vari giochi. Regione Umbria, anno 2015.



Anche la maggior parte della spesa (raccolta meno vincite) è a carico degli apparecchi elettronici/slot machines (59%).

Figura 10 – Percentuali di spesa (raccolta meno vincite) sul totale dei vari giochi.
Regione Umbria, anno 2015.



Sul sito dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato è possibile ricercare i dati relativi agli iscritti all'Elenco⁵ dei soggetti proprietari, possessori ovvero detentori a qualsiasi titolo degli apparecchi / slot machines. Nella Tabella seguente è riportato un riepilogo per tipologia degli esercizi, in termini di numero di attività autorizzate e di superficie complessiva dei locali, rilevati alla data del 2 maggio 2016.

Tabella 3 – Elenco esercizi autorizzati. Numero e superficie complessiva per tipologia di esercizio. (download dei dati effettuato il 2 maggio 2016).

	Superficie dei locali (mq)	Numero Esercizi
AGENZIA SCOMMESSE	3.893	24
ALBERGO O ESERCIZIO ASSIMILABILE	692	3
ALTRO ESERCIZIO COMMERCIALE/PUBBLICO O AREE AUTORIZZATE	1.099	11
BAR O ESERCIZIO ASSIMILABILE	91.600	970
CIRCOLO PRIVATO	6.090	50
CORNER	1.474	17
EDICOLA	342	6
ESERCIZIO DEDICATO VLT/SLOT	5.162	40
NEGOZIO DI GIOCO	2.895	20
RISTORANTE O ESERCIZIO ASSIMILABILE	2.206	14
RIVENDITA TABACCHI E/O RICEVITORIA LOTTO	11.765	200
SALA BINGO	1.508	2
SALA GIOCHI	4.937	40
<i>Totale</i>	<i>133.663</i>	<i>1.397</i>

⁵ Elenco dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 533, della legge n. 266/2005, come sostituito dall'articolo 1, comma 82, della legge 13 dicembre 2010, n 220.

Nella Tabella seguente è riportato un riepilogo per provincia degli esercizi autorizzati, in termini di numero di esercizi e di superficie complessiva dei locali, rilevati alla data del 2 maggio 2016.

Tabella 4 – Elenco esercizi autorizzati. Numero e superfici per provincia. Alla data del 2 maggio 2016.

Provincia	Superficie dei locali (mq)	Numero esercizi
Perugia	98.808	1.054
Terni	34.855	343
<i>Totale</i>	<i>133.633</i>	<i>1.397</i>

I servizi e gli interventi attivati

Come abbiamo visto, al gioco d'azzardo si connettono problemi che presentano diverse sfaccettature e determinano ricadute su più livelli, cosicché si conferma la percezione di un fenomeno multidimensionale, di indubbia complessità; di conseguenza, è necessario che le strategie di risposta, per avere una qualche efficacia, siano dirette verso obiettivi specifici e diversificati, all'interno di un intervento complessivo, sistematico, coordinato su base regionale.

Si presenta di seguito una panoramica sintetica delle risposte attivate ad oggi in Umbria, rinviando ad altri contesti valutazioni di merito e giudizi, estranei al carattere di questa pubblicazione.

Gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione del gioco d'azzardo patologico sono stati inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza⁶ con il decreto legislativo n. 158 del 2012 (cosiddetto "decreto Balduzzi", dal nome del ministro della Salute allora in carica); ad esso, tuttavia, non sono ancora seguite le necessarie norme applicative.

Nonostante questo, in Umbria i servizi per le dipendenze delle Aziende USL hanno iniziato già da diversi anni a strutturare interventi specifici ed attualmente presso quasi tutti i territori distrettuali è presente un punto di **accoglienza e di presa in carico per i giocatori patologici ed i loro familiari**.

A maggio 2014 è stato attivato, potenziando un intervento già attivo, il **Centro di riferimento regionale** per il trattamento della dipendenza da gioco d'azzardo, collocato presso il Dipartimento dipendenze dell'Azienda USL Umbria 2, sede di Foligno, con l'obiettivo di sperimentare un approccio multidisciplinare specifico e completo.

⁶ I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), definiti dallo Stato, indicano l'insieme delle attività, dei servizi e delle prestazioni che devono essere garantite dal Servizio Sanitario in tutto il territorio nazionale.

Nel novembre 2014 è stata adottata la **legge regionale per la prevenzione, il contrasto e la cura del gioco d'azzardo patologico**⁷, seguita da un Piano operativo⁸ di dettaglio, che prevede una serie di azioni rivolte:

- al contenimento della diffusione dei locali con apparecchi per il gioco, tramite misure di natura fiscale (IRAP) ed il marchio NO SLOT,
- alla regolamentazione dei locali con apparecchi per il gioco, con riferimento alla distanza da luoghi sensibili, come scuole, luoghi di aggregazione giovanile, strutture sanitarie residenziali, ecc., alla formazione dei gestori e del personale, all'esposizione di materiali informativi obbligatori, al divieto di pubblicità,
- all'attivazione di un numero verde regionale,
- alla formazione degli operatori sanitari e sociali e dei volontari,
- all'attivazione di interventi, anche sperimentali, da parte delle ASL,
- alla valorizzazione e promozione degli interventi delle associazioni,
- in via generale, alla strutturazione di un intervento di sistema, cui concorrano gli Enti locali, le istituzioni ed i soggetti informali presenti nel territorio.

Tra le misure attuate in applicazione della legge regionale, si cita l'attivazione del **Numero verde regionale per il gioco d'azzardo patologico**, che offre gratuitamente ed in forma anonima informazioni, ascolto, consulenza ed orientamento.



A livello locale, sono stati adottati **regolamenti ed iniziative da parte di molti Comuni** umbri, finalizzati alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico anche attraverso la regolamentazione delle attività commerciali con offerta di giochi leciti.

⁷ Legge Regionale n. 21 del 21 novembre 2014, "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico".

⁸ Deliberazione della Giunta regionale n. 1246 del 29 ottobre 2015, "Piano operativo per la prevenzione, il contrasto e la cura del gioco d'azzardo patologico, in applicazione della legge regionale 21 novembre 2014, n. 21".